

NO TAV DIVISI

## Anarchici contro Aska "Stalinisti"

MASSIMO NUMA

**D**ella serie: c'è sempre qualcuno o più a sinistra o più a destra, più a Nord o più a Sud. È il senso di una feroce polemica che sembra spaccare in due l'ala antagonista del movimento No Tav. Da una parte, gli anarco-insurrezionalisti francesi che, su *Le Jura Libertaire*, attaccano, con un editoriale («Il nemico interno in Val di Susa») gli attivisti autonomi di Askatasuna, definiti «marxisti-leninisti» e «stalinisti».

I francesi hanno trascorso lunghi periodi, nelle estati 2011 e 2012, nei camping di lotta di Chiomonte. E il giudizio è severo: cucina «con carne» (vegani inorriditi!) a un euro, assemblee con orari cambiati all'improvviso, incomunicabilità linguistica, pessima gestione dei momenti di contrasto con le forze dell'ordine, con gli autonomi torinesi nella bizzarra veste di «poliziotti NoTav». Gli anarchici francesi lamentano di essere stati bloccati in modo perentorio durante alcune azioni vandaliche contro le recinzioni del cantiere, rivelando così i metodi organizzativi del movimento. Fastidio anche per le «marce interminabili» e per la scarsa combattività degli italiani. Secca la replica degli autonomi: «Accuse false, questi anti-autoritari non sanno adattarsi alle decisioni delle assemblee, composte da varie realtà politiche e culturali del movimento».